Il Sole 24 ORE

Quotidiano

Data 23-10-2013
Pagina 25
Foglio 1 / 2

www.ecostampa.it

Occupazione. La mappa di Adapt sulla implementazione regionale delle linee guida del 24 gennaio 2013

Tirocini, babele di regole

Variabile il numero di praticanti consentito in relazione all'organico

Matteo Prioschi

In base alla regione in cui si trova, un **tirocinante** può ricevere un'indennità minima mensile di 300 o 600 euro. Il limite massimo di tirocinanti impiegabili contemporaneamente in un'impresa può anche raddoppiare da una regione all'altra, così come non sempre le agenzie per il lavoro autorizzate a livello nazionale possono essere promotori di questo tipo di esperienza.

È una situazione a macchia di leopardo quella che emerge dal monitoraggio sull'attuazione a livello regionale delle **linee guida nazionali** del 24 gennaio 2013 effettuato da Adapt e che verrà presentato, venerdì, in forma integrale in un convegno a Bergamo. Peraltro cinque regioni e le due province autonome risultano solo formalmente adempienti dato che mancano alcuni provvedimenti per completare il processo.

Un'articolazione che risulterà indigesta agli operatori del settore e alle aziende. Le differenze riguardano diversi aspetti. Tra quelli che più balzano all'occhio, almeno per i lavoratori coinvolti, è la fluttuazione dell'importo dell'indennità minima, che le linee guida nazionali hanno fissato a 300 euro. Nella maggior parte dei casi i provvedimenti regionali hanno alzato tale valore, anche se con declinazioni diverse. Le regioni più generose sono Abruzzo e Piemonte, che arrivano a 600 euro, anche se la seconda dimezza l'importo a fronte di un analogo taglio delle ore di impegno richiesto. Riduzione analoga è stata decisa dal Veneto, che parte da un massimo di 400 euro e, al pari della Lombardia, consente di scendere a 300 se viene garantito un servizio mensa o se vengono erogati buoni pasto.

IL MONITORAGGIO

Nelle imprese multilocalizzate per le iniziative di orientamento il riferimento è la sede legale

Compensi minimi tra i 300 e i 600 euro

Nel Lazio, nelle Marche e in Sicilia per il riconoscimento dell'indennità minima viene prevista esplicitamente una partecipazione oscillante almeno tra il 70 e il 75% delle presenze mensili.

Quanto invece al numero di tirocini attivabili in relazione alle dimensioni dell'impresa, le regioni si sono sbizzarrite nel declinare le indicazioni contenute nelle linee guida.

Pur rimanendo quasi sempre nei limiti massimi previsti (soprattutto per le realtà superiori a 20 addetti), non mancano declinazioni differenti per gli scaglioni intermedi, con due eccezioni evidenti: Campania e Sicilia arrivano a raddoppiare i tirocinanti ammessi.

Indicazioni non omogenee nemmeno per quanto riguarda la possibilità di avere tirocinanti in assenza di dipendenti, un'opzione prevista esplicitamente da alcune regioni (Campania, Friuli Venezia Giulia, Toscana, Provincia di Trento), in particolare a favore degli artigiani.

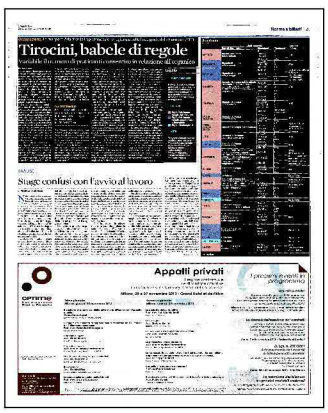
Ma a questo riguardo, si sottolinea nel rapporto Adapt, un elemento di differenziazione rilevante è la base di lavoratori su cui procedere al computo dei tirocinanti.

Secondo le indicazioni nazionali si dovrebbero considerare solo i dipendenti a tempo indeterminato; invece diverse regioni includono anche quelli a termine, altre considerano i soci delle cooperative mentre la Lombardia include pure i titolari di impresa e coadiuvanti, i liberi professionisti, i collaboratori non occasionali.

Alquanto diversificata anche la platea dei soggetti promotori. In particolare si rileva che, a differenza di quanto indicato nelle linee guida nazionali, i soggetti autorizzati all'intermediazione di lavoro a livello nazionale in base al decreto legislativo 276/2003, non possono essere promotori in Abruzzo, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Toscana, Veneto, Province autonome di Trento e Bolzano, mentre si è in attesa delle indicazioni di Basilicata, Molise, Umbria, Valle d'Aosta e Sardegna.

In linea generale le disposizioni regionali sono intervenute su tre tipologie di tirocinio: formazione e orientamento per neolaureati e neodiplomati; inserimento o reinserimento per disoccupati; inserimento per disabili e soggetti svantaggiati. Nella maggior parte dei casi non sono stati affrontati i tirocini curriculari, quelli transnazionali e i periodi di pratica professionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



110538

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il Sole 24 ORE

Quotidiano

Data 23-10-2013
Pagina 25
Foglio 2 / 2

www.ecostampa.it

La guida

MINIMI E MASSIMI

Nella tabella a fianco viene indicato il numero massimo di tirocinanti ammesso in relazione alle dimensioni dell'azienda e l'indennità mensile minima in euro da corrispondere

LEGENDA

- Regioni che hanno recepito le linee guida
- Regioni che hanno recepito parzialmente le linee guida
- Regioni inadempienti

NOTE

* solo per artigiani con soci o collaboratori familiari
** solo artigiani, aziende agricole a conduzione familiare, studi di professionisti
*** solo artigianato artistico e tradizionale
**** solo artigiani

Il confronto

	Limiti numerici			Indennità minima
	Base di riferimento	Dipendenti	Tirocinanti	
ABRUZZO	Dipendenti a tempo indeterminato	0	0	600
		Tra 1 e 6	1	
		Tra 7 e 19	2	
		20 e oltre	10%	
BASILICATA	Dipendenti a tempo indeterminato	Fino a 5	1	300
		Tra 6 e 20	2	
		Oltre 20	10%	
BOLZANO	Dipendenti a tempo indeterminato	Da 0 a 5	1	Da 3 a 5 euro all'ora; 400 euro per il tirocinio inserimento / reinserimento
		Da 6 a 20	2	
		21 e oltre	10%	
CALABRIA	Dipendenti a tempo indeterminato e a termine purchè la durata del contratto sia pari almeno alla durata del tirocinio, e soci società cooperative	Da 0 a 5	1	400
		Da 6 a 20	2	
		21 e oltre	10%	
CAMPANIA	Dipendenti a tempo indeterminato	0	1*	400
		Tra 1 e 4	1	
		Tra 5 e 8	2	
		Tra 9 e 12	3	
		Tra 13 e 16	4	
		Tra 17 e 20	5	
		Oltre 20	Da 6 e non oltre il 20%	
EMILIA ROMAGNA	Dipendenti a tempo indeterminato	Fino a 5	1	450
		Fra 6 e 20	2	
		21 e oltre	10%	
FRIULI VENEZIA GIULIA	Dipendenti a tempo indeterminato	0	1**	500 per 40 ore settimanali; 300 per 20 ore settimanali
		Fra 1 e 5	1	
		Fra 6 e 19	2	
		20 e oltre	10%	
LAZIO	Lavoratori subordinati e soci delle coperative	Fino a 5	1	400
		Fra 6 e 20	2	
		Oltre 20	10%	
LIGURIA	Dipendenti a tempo indeterminato	Da 0 a 5	1	400
		Da 6 a 20	2	
		Oltre 20	10%	
LOMBARDIA	Titolari di impresa e coadiuvanti, liberi professionisti singoli o associati, lavoratori a tempo indet. o determinato o collaborazione non occasionale di almeno 12 mesi, soci lavoratori di cooperative	Da 0 a 5	1	400; 300 con mensa o buoni pasto o se max 4 ore al giorno o presso pubblica amministrazione
		Fra 6 e 20	2	
		Oltre 20	10%	
MARCHE	Dipendenti a tempo indeterminato	Da 0 a 5	1	350
		Da 6 a 20	2	
		21 e oltre	10%	
MOLISE	Da definire			Da definire
PIEMONTE	Dipendenti a tempo indeterminato, a tempo determinato superiore a 6 mesi, stagionali per almeno 3 mesi, soci e/o familiari coadiuvanti inseriti nell'impresa	0	1	600 con 40 ore settimanali; 300 con 20 ore settimanali
		Fino a 5	1	
		Fra 6 e 20	2	
		21 e oltre	10%	
PUGLIA	Dipendenti a tempo indeterminato	Fino a 5	1	450
		Fra 6 e 20	2	
		Oltre 20	10%	
SARDEGNA	Da definire			Da definire
SICILIA	Dipendenti a tempo indeterminato e determinato	Fino a 5	2	300
		Fra 6 e 20	4	
		21 e oltre	20%	
TOSCANA	Dipendenti a tempo indeterminato e soci lavoratori delle cooperative	0	1***	500
		Fino a 6	1	
		Fra 7 e 19	2	
		20 e oltre	10%	
		Pubblici	10%	
TRENTO	Dipendenti a tempo indeterminato	0	1****	Da definire
		Fino a 5	1	
		Fra 6 e 19	2	
		20 e oltre	10%	
UMBRIA	Da definire			Da definire
VALLE D'AOSTA	Da definire			Da definire
VENETO	Dipendenti a tempo indeterminato	da 0 a 5	1	400; 300 con mensa o buoni pasto
		Fra 6 e 20	2	
		Oltre 20	10%	

Fonte: Adapt

110538

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.